



## > Focus

### Il via lunedì mattina

● Una gara veloce, propedeutica a fornire punti di approdo sull'isolotto, dove adesso le visite guidate sono sospese ma che da tempo è meta di appassionati, studiosi di storia e osservatori internazionali per il valore simbolico di quel carcere dismesso.



## > Il commissario

### L'accelerazione del programma

● Da gennaio 2020 Silvia Costa è stata nominata commissario straordinario per seguire direttamente e da vicino i lavori di restauro del reclusorio. Un progetto ambizioso per il quale sono stati stanziati 68 milioni di euro e finalizzato al recupero e trasformazione.



Il progetto principale e quelli collaterali

# La falesia ora è sotto tutela

**Luoghi** Iniziati i lavori di messa in sicurezza della parete, l'arrivo del motopontone che consentirà di rendere disponibili due attracchi per l'isolotto di Santa Stefano. Uno step necessario prima di intervenire sul reclusorio. E il cantiere sembra un set

## SANTO STEFANO

GRAZIELLA DI MAMBRO

■ In maglietta a mezza manica e casco, gli operai della Sacen sembrano marinai che si lanciano all'assalto di un isolotto sconosciuto. Il film che non ti aspetti a novembre al largo delle coste laziali. Invece è «solo» la squadra che sta conducendo il motopontone che metterà in sicurezza i due approdi dell'isolotto di Santo Stefano. Senza questa operazione di puntellatura della falesia fragilissima e il restyling del «Marinella» e «Due torri» sarebbe impossibile persino immaginare di avviare il restauro del carcere-leggenda per il quale lo Stato italiano ha stanziato già 68 milioni di euro. Lunedì sono iniziati i lavori di messa in sicurezza dei due approdi con un progetto e relativa gara gestiti dal Comune di Ventotene, che ha racimolato 300mila euro, anticipandoli in luogo di Invalitalia, consentendo così di mettere un primo tassello al piano di totale recupero del reclusorio.

Un'operazione tra le più importanti oltre che simboliche, seguita passo passo dal Commissario Silvia Costa, perché, come rivelano le immagini del motopontone e degli stessi operai, quello in atto non è solo un cantiere di restauro ma la trasformazione di un luogo del dolore e della repressione delle libertà civili in uno spazio di cultura e di democrazia. La gara per i due approdi è stata espletata un mese fa e il mezzo navale necessario per rinforzare la parte è arrivato in questi giorni nel silenzio ventoso di un luogo che ha tutto di magico. Succede in autunno quando sull'isola di Ventotene non c'è davvero quasi nessuno e succede in un autunno molto particolare, con un Paese semiparalizzato dalla pandemia che lì, in mezzo al mare, ha un peso diverso.

Rinforzare gli approdi e renderli fruibili per i mezzi non è soltanto una necessità di sicurezza vera e propria, perché

I primissimi interventi per la messa in sicurezza della parete e per gli approdi.



rappresentano l'unica via per far arrivare mezzi e materiali che dovranno essere utilizzati per il restauro del carcere, dove purtroppo si sono registrati molti crolli. «E' stato importante aver creduto nella possibilità di recuperare un luogo come questo, abbiamo iniziato

a raccogliere le firme nel 2014 e sapere che oggi si è andati così avanti. E che il commissario stia accelerando le tappe ha un valore straordinario per ciò che quel carcere è stato e rappresenta», dice l'assessore all'ambiente con delega al reclusorio di Santo Stefano, Francesco

**La parete verrà puntellata, opera da 300mila euro Anticipati dal Comune**

Carta. Il 24 novembre si riunirà il Cis, l'organismo per il contratto di sviluppo e in quella sede verrà fissato il cronogramma per la messa in sicurezza della struttura che, già si sa, richiederà circa 24 mesi. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

